

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione ambientale
Via Cristoforo Colombo 44; 00147 Roma


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0008718 del 12/04/2013

p.c. REGIONE TOSCANA SETTORE VALUTAZIONE
IMPATTO AMBIENTALE
Via Bardazzi 19-21; 50127 Firenze (FI)

p.c. PROVINCIA DI LUCCA SERVIZIO AMBIENTE
Piazza Napoleone, Palazzo Ducale,
55100, Lucca (LU)

**Progetto: VIABILITA' EST DI LUCCA COMPRENDENTE I COLLEGAMENTI TRA PONTE A MORIANO E I CASELLI
DELL'AUTOSTRADA A11 DEL FRIZZONE E DI LUCCA EST**

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (Legge obiettivo)

OSSERVAZIONE AL PROGETTO



La sottoscritta GLIORI MIRELLA, nata a Pescia (PT) il 03/06/1952 e residente a Lammari, Via delle Ville 7, cod. fisc. GLRMLL52H43G491Y, in qualità di presidente del "Comitato contro gli assi viari" costituito con atto pubblico a Lucca il 19 Maggio 2002 ed avente sede legale in Via Delle Ville n. 7, Lammari, Capannori, (LU), cod.fisc.92029280465;

visto il progetto preliminare così come depositato presso la Regione Toscana, intende osservare, in rappresentanza del comitato, che alla realizzazione del progetto ostano i seguenti impedimenti:

a) OMESSA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Le previsioni del nuovo sistema viario di Lucca come evidenziato nella "relazione del quadro di riferimento programmatico" del S.I.A., sono contenute in piani, programmi e accordi che non hanno subito un processo di valutazione ambientale strategica così come previsto dalla Direttiva Europea 2001/42/CE. La stessa direttiva è stata poi recepita con ritardo sia dallo Stato Italiano con il D.Lgs. 152/2006 e ss.m.i e attuata solo per alcuni piani territoriali che rappresentano solo una piccola e parziale parte dei piani e programmi li richiamati nella "relazione del quadro di riferimento programmatico" del S.I.A.. Tale situazione comporta che la sostenibilità ambientale delle opere non sia dimostrata nelle scelte strategiche di tali piani e programmi.

b) OMESSA ANALISI DI SOLUZIONI ALTERNATIVE

L'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 prevede che lo SIA contenga almeno una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale.

Nel SIA non sono state riassunte le soluzioni alternative, peraltro mai analizzate nemmeno nei piani e programmi citati nel quadro di riferimento programmatico.

L'analisi delle alternative, che deve essere prevista ad ogni livello di pianificazione, programmazione e progettazione, avrebbe potuto contribuire ad un dialogo costruttivo e di comprensione sulle scelte strategiche operate sul territorio. Peraltro, in un momento di profonda crisi economica, in cui il modello di sviluppo economico e territoriale dovrà sicuramente cambiare ed adattarsi alle mutate condizioni, un'analisi delle alternative, associata ad una seria analisi SWOT, avrebbe messo in evidenza l'inadeguatezza di scelte e modelli operati circa 20 anni addietro e peraltro mai attuati.

c) OMESSA ANALISI-ECONOMICO-FINANZIARIA

Il progetto non contiene uno studio di sostenibilità economico-finanziaria che consideri anche i costi ambientali e di manutenzione di un'opera così complessa, peraltro risulta completamente assente un piano finanziario che consideri e preveda la copertura finanziaria dei costi precedentemente richiamati.

d) FORME DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

Le forme di consultazione e partecipazione garantite in materia ambientale ai cittadini coinvolti sono state rese difficoltose e affrettate non consentendo in primis un'agevole consultazione, riproduzione e comprensione degli elaborati progettuali che sono stati pubblicati in modo parziale ed ingannevole omettendo la fase di analisi degli impatti generati sull'ambiente e sulla salute umana oltreché una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti.

e) CARENZE DOCUMENTALI

Riprendendo i testi degli articoli 4, 5 e 22 del D.LGS. 152/2006 e s.m.i., si rilevano di seguito le carenze documentali del SIA:

Art.4 – Finalità

La valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita. A questo scopo, essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

1) l'uomo, la fauna e la flora;

- 2) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- 3) i beni materiali ed il patrimonio culturale;
- 4) l'interazione tra i fattori di cui sopra.

Art. 5 – Definizioni

Omissis....

- i) Studio di impatto ambientale: elaborato che integra il progetto definitivo, redatto in conformita' alle previsioni di cui all'articolo 22

Omissis...

Art.22 – Studio di Impatto Ambientale

Omissis...

2. Lo studio di impatto ambientale, e' predisposto, secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del presente decreto e nel rispetto degli esiti della fase di consultazione definizione dei contenuti di cui all'articolo 21, qualora attivata. **PROCEDURA NON ATTIVATA**

3. Lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni:

- a) una descrizione del progetto con informazioni relative alle sue caratteristiche, alla sua localizzazione ed alle sue dimensioni;
- b) una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti;
- c) i dati necessari per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che il progetto puo' produrre, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio;
- d) una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale; **NON EFFETTUATE**
- e) una descrizione delle misure previste per il monitoraggio. **NON PREVISTO**

omissis....

5. Allo studio di impatto ambientale deve essere allegata una sintesi non tecnica delle caratteristiche dimensionali e funzionali del progetto e dei dati ed informazioni contenuti nello studio stesso inclusi elaborati grafici. La documentazione dovra' essere predisposta al fine consentirne un'agevole comprensione da parte del pubblico ed un'agevole riproduzione. **NON COMPLETA CON VIZI DI FORMA E DI CONTENUTI**

f) FRAMMENTAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI E DISTRUZIONE DEL TESSUTO INSEDIATIVO E SOCIALE DELLA PIANURA A NORD DELLA CITTÀ DI LUCCA

Come dichiarato e riconosciuto nei documenti progettuali *"All'esterno dell'area urbana compatta di Lucca si disperde la crescita, sintomo anche di mutamenti della struttura socioeconomica, con un meccanismo uniforme soprattutto intorno alle numerose "corti", che diventano così nuclei funzionali e centrali delle trasformazioni urbane e dell'espansione..."*. Il progetto dell'asse N-S incide profondamente e in maniera negativa su questa struttura insediativa ma anche sociale fatta di relazioni tra gli abitanti delle comunità locali. L'andamento trasversale dell'asse viario soprattutto tra il Km 0 e il km 2, "rompe" il tessuto insediativo composto dai piccoli nuclei delle corti disconnettendoli al loro interno e disconnettendo i singoli nuclei tra loro. La scelta di questo tracciato farà perdere completamente l'identità dei "paesi" che caratterizza il tessuto insediativo e sociale di questa porzione di territorio.

I cittadini insediati, che per scelta di vita, hanno preferito rinunciare alla intensità e densità dei servizi urbani a vantaggio dell'usufruire di una migliore qualità ambientale e sociale di sviluppo dei rapporti umani e dell'identità locale.

g) FRAMMENTAZIONE DEL TESSUTO AGRARIO E DISTRUZIONE DEL PAESAGGIO TRADIZIONALE

La scelta delle modalità costruttive, che per l'asse nord-sud prevedono la realizzazione di viadotti e rilevati con una media di circa 3 m al disopra del piano di campagna, comportano una frammentazione del tessuto agrario esistente e una conseguente distruzione del paesaggio tradizionale non rispondendo e risultando **FORTEMENTE INCONGRUENTE** con quanto previsto dalla pianificazione territoriale ed urbanistica esistente a vari livelli.

Una conseguenza, inevitabile, della realizzazione dell'infrastruttura in tale posizione intermedia sarà quella di provocare l'espansione del tessuto urbano della città a sud dell'infrastruttura con conseguente nuovo consumo di suolo, cancellazione degli spazi agricoli e compattazione della città. Quelli appena elencati sono fenomeni che vogliono essere contrastati dalla pianificazione vigente e dalla normativa regionale in materia.

h) IMPATTI SUL SISTEMA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il progetto degli assi viari e in particolar modo dell'asse N-S, insiste su aree con una vulnerabilità estremamente elevata degli acquiferi all'inquinamento essendo localizzato in terreni alluvionali con permeabilità estremamente elevata per porosità. L'inquadramento geologico e idrogeologico della Piana di Lucca effettuata da Nardi, Nolledi e Rossi nel 1986 e confermata da studi successivi, mostra come proprio per il tracciato dell'asse N-S attraversi tutta l'area individuata come aree di ricarica dell'acquifero della piana che presenta elevati valori di trasmissività, da salvaguardare al fine di salvaguardare tutto l'acquifero della Piana di Lucca a fenomeni di inquinamento e garantire sempre la migliore alimentazione possibile. La ricarica dell'acquifero avviene per i seguenti fattori di alimentazione: **INFILTRAZIONE METEORICA DIRETTA** nelle zone di pianura in cui l'acquifero è freatico, senza copertura impermeabile; **INFILTRAZIONE DELLE ACQUE IRRIGUE** nella parte alta della pianura, **RICARICA DAL SUBALVEO** del Fiume Serchio; **RICARICA DALLE STRUTTURE ACQUIFERE E DALLE CONOIDI** delle Pizzorne.

Si evidenzia che solo una piccola parte degli insediamenti presenti nell'area sono serviti da acquedotto mentre oltre l'80% degli abitanti insediati in tali zone effettua l'approvvigionamento potabile attraverso pozzi privati che emungono nella falda che presenta caratteristiche freatiche con livelli piezometrici prossimi al piano di campagna.

La realizzazione dell'opera comporterà impatti certi e di gravità molto alta con interferenza dirette con la falda che provocheranno alterazioni dei parametri idrodinamici e quindi dei flussi sotterranei con interruzione e/o della produttività dei pozzi per uso potabile/domestico presenti ma soprattutto si verificheranno infiltrazioni di acque meteoriche provenienti dal rilevato, con probabile intorbidamento e/o inquinamento delle acque. Nella zona sono già presenti peraltro situazioni di inquinamento puntuale anche molto grave.

La capacità di carico del sistema idrogeologico potrebbe essere superata e sicuramente compromessa dalla realizzazione dell'opera. Il progetto delle opere non presenta adeguate garanzie di tutela degli acquiferi sia dall'inquinamento che di produttività incidendo in modo grave e irreversibile sulla salute delle popolazioni insediate

Nell'area di sviluppo del tracciato dell'asse N-S sono assenti corsi d'acqua naturali ma risulta fortemente sviluppato un reticolo idrografico formato da canali di irrigazione alimentati dal Condotto Pubblico che

attraversa tutta la piana a nord della città partendo da Ponte a Moriano e raggiungendo il Canale Ozzeri dopo aver attraversato il centro storico di Lucca. Tale sistema non solo rappresenta uno dei fattori significativi che contribuiscono all'alimentazione dell'acquifero di Lucca ma è elemento fondamentale nella regolazione e deflusso delle acque superficiali e meteoriche intercettando la percentuale di run-off e smaltendola, attraverso un sistema complicato di livelli, verso la porzione sud-ovest (bacino del Serchio) e verso la porzione sud-est (bacino dell'Arno) della pianura di Lucca.

La realizzazione del progetto dell'asse viario N-S intercetta trasversalmente tutto il reticolo idrografico rappresentato dai canali d'irrigazione realizzando una soluzione di continuità che provocherà impatti molto gravi sul reticolo idrografico provocando l'interruzione delle funzioni fondamentali sopra descritte di alimentazione dell'acquifero e gestione e regolazione delle acque superficiali, si realizzeranno pertanto fenomeni di ristagno significativi anche in considerazione che il rilevato dell'infrastruttura si comporterà da argine per le acque che scoleranno da nord con fenomeni di allegamento degli insediamenti presenti.

Gli impatti avranno un'intensità ancora maggiore rispetto a quelli già verificatesi in conseguenza della realizzazione di un'opera puntuale come il nuovo Ospedale di Lucca sia per la natura lineare dell'opera sia per gli effetti di cumulo che si assommeranno, comprensivi anche dell'ulteriore artificializzazione di suolo prodotta e conseguente riduzione dei tempi di corrivazione.

Il progetto delle opere non presenta adeguate garanzie di mantenimento dell'invarianza idraulica ne tanto meno misure di mitigazione dei fenomeni con conseguente elevazione ed esposizione al rischio della popolazione e dei beni.

i) FREQUENTAZIONE ASSIDUA DI ANIMALI DI RILEVANZA ECOLOGICA

Nei luoghi oggetto dei nuovi assi viari è registrata la frequentazione da parte di fauna di rilevanza ecologica quali "garzette" e "aironi cinerini" i quali hanno prescelto la campagna della zona est di Lucca per la nidificazione e la riproduzione.

È di semplice valutazione l'impatto che il nuovo progetto avrebbe non solo sullo stato dei luoghi ma anche sulla fauna che li abita sia in modo stanziale che migratorio.

Lucca, lì 04-04-2013

Il Comitato contro gli assi viari
(il presidente Giori Mirella)

Giori Mirella